

La conferenza

Riapre a Pontinia il Teatro Fellini

Presentata la “mezza” stagione. Un centro nevralgico per la cultura, spazio ai giovani, alla radio, alla comunità. Una casa per le compagnie, con laboratori di recitazione, musica e una sala lettura. Polisenza direttore artistico

PONTINIA

L.ALESSIARICCIARDI

— Dopo un lungo periodo, quel sipario unico, particolare, realizzato nel 1928 in Russia e portato poi a Pontinia dal Teatro dell'Opera, tornerà ad aprirsi. Il Teatro Fellini torna a spalancare le sue porte con una mezza stagione, cinque spettacoli, una campagna abbonamento e un progetto radiofonico che coinvolge i

**CINQUE SPETTACOLI,
SUL PALCO
PIPPO FRANCO
MARTUFELLO
E LA TF ACADEMY**



Il tavolo
● Da sinistra, Pierluigi Polisenza, direttore artistico; l'Assessore alla cultura del Comune Maria Rita D'Alessio, Martufello, il sindaco Eligio Tombolillo, il direttore tecnico Gianluca Panecaldo e Dina Tomezzoli

giovani. La soddisfazione del sindaco Eligio Tombolillo e dell'assessore alla cultura Maria Rita D'Alessio, è tangibile. «Devo ringraziare tutti gli uffici del comune e anche l'assessore D'Alessio per aver lavorato così tanto per questa riapertura - dice il Sindaco durante la conferenza stampa -; una riapertura che significa molto per Pontinia: ritornare cioè al centro dell'attività culturale della provincia».

La mezza stagione «può essere vi-

sta come il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto - dice l'assessore D'Alessio -, ma noi vogliamo vederla come la ripartenza di questo teatro storico, che sarà sede delle attività culturali, con spazio per i giovani e per le compagnie teatrali. Uno spazio aperto a tutti».

Tante le novità a partire dalla gestione organizzativa affidata alla Cooperativa Sociale Spazio Comune in collaborazione con l'Associazione 'La Macchia', con la direzione

artistica curata da Pierluigi Polisenza e la direzione tecnica da Gianluca Panecaldo. Il bellissimo spazio del foyer ospiterà il “Fellini di sopra”, vero cuore pulsante del teatro - inteso come spazio aperto e partecipato - con corsi di teatro e musica, sala lettura, sala prove e ambienti pensati come punto di incontro.

Parallelamente, sono già partiti i corsi e i laboratori di recitazione e musica della TF Academy, l'accademia di Formazione Artistica del Tea-

tro Fellini, che si propone come spazio di crescita e sperimentazione aperto a diverse fasce d'età.

Dai laboratori nasceranno produzioni teatrali che andranno in scena nel corso della stagione, insieme agli spettacoli firmati dalla compagnia del Fellini.

Entrando nel teatro si vede subito la postazione dedicata alla webradio 'Stayn Radio', nata grazie all'iniziativa promossa da Sport e Salute e l'Associazione 'La Macchia', una

finestra aperta sul territorio e voce delle nuove generazioni. Infine, per la sicurezza degli spazi ci sarà l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo sezione Alto Rischio della protezione Civile di Sezze.

Alla conferenza era presente anche l'attore Martufello, che sarà sul palco del Fellini il 14 marzo con “Il Burino gentiluomo”. La stagione prende il via il 28 febbraio alle 21:00 con “Venticinque ore” con la regia di Michele La Ginestra, prosegue l'8 marzo con “Oggi sposo” di e con Matteo Cirillo, il 28 marzo “E quindi uscimmo a riveder le stelle” con Giorgio Colangeli e Tommaso Cuneo. L'11 aprile sul palco del Fellini arriva Pippo Franco con il suo “Il grande viaggio”, e il 26 aprile la stagione si chiude con “L'addio”, di Pierluigi Polisenza con la compagnia TF Academy. Da ieri è attiva anche la campagna abbonamenti che prevede cinque spettacoli a 100 euro. Una mezza stagione che prepara alla prossima, una nuova vita per un teatro storico, della comunità e del territorio. La conferenza stampa è stata un modo anche per aprire simbolicamente il sipario con un piccolo monologo dedicato alla figura femminile di Chiara Marchetti supportata dalla coreografia di Rachele Peloso. Info su www.teatrofellini.it ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riflettori

Ambrogio Sparagna, tour mondiale. Il debutto stasera in Uruguay

Fino al 25 settembre
In repertorio anche
due spettacoli dell'Opi

PROTAGONISTA

CLAUDIO RUGGIERO

— Debutta questa sera in Uruguay il tour mondiale che vede impegnato nel 2026 Ambrogio Sparagna insieme all'Orchestra Popolare Italiana dell'Auditorium Parco della Musica, per portare nei principali contesti culturali internazionali un patrimonio musicale vivo e in continua trasformazione, volto alla valorizzazione delle tradizioni musicali regionali d'Italia. Due gli spettacoli scelti, “Il Canto delle Creature”, ideato da Ambrogio Sparagna con il poeta Davide Rondini in occasione dell'ottavo centenario del testo francescano, il primo grande canto popolare in lingua volgare; “La Taranta d'Amore”, dall'omonimo disco dell'Orchestra Popolare I-



A sinistra
Ambrogio Sparagna
con l'Orchestra
Popolare
Italiana
A destra
l'etnomusicologo
di Maranola
di Formia

taliana, pubblicato dalla Parco della Musica Records nel 2009, che raccoglie una selezione di canti provenienti dal cuore della tradizione orale dell'Italia centro-meridionale.

Zampogne, ciaramelle, organetti, tamburelli, mandolini, violini, chitarre battenti, ghironde, lire, ocarine e flauti di canna sono gli strumenti che l'etnomusicologo di Formia ha riscoperto nel reinventare

questi suggestivi repertori.

Proprio questo spettacolo apre il tour mondiale, questa sera al Teatro de Verano Ramón Collazo di Montevideo, in scena fino al 22 febbraio. A marzo l'ensemble si sposterà a Parigi, dove il 3 si esibirà presso l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, e quindi il 26 a Zurigo presso l'Istituto Italiano di Cultura, con lo spettacolo “Canto delle Creature”.

Nel mese di giugno il tour si spo-



sterà in Olanda, l'11 ad Amsterdam presso la storica sede di De Duif, e il 12 nel Duomo di Utrecht con “Il Canto delle Creature”. Il 26 giugno tappa a Casablanca presso il Teatro del Consolato Generale d'Italia con “Taranta d'Amore”.

Grande chiusura il 25 settembre a Budapest, presso l'Istituto Italiano di Cultura.

“Con questo tour mondiale - evidenzia l'Ad Raffaele Ranucci - la

Fondazione Musica per Roma conferma il proprio impegno nella diffusione e nella tutela della musica popolare italiana, promuovendo un dialogo autentico tra tradizione e contemporaneità e offrendo al pubblico internazionale l'opportunità di conoscere e condividere l'identità culturale dei territori italiani attraverso la forza espressiva della musica”. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA